A.D.M.I.

Associazione Donne Magistrato Italiane

Violenza di Genere: nuove forme di tutela dei diritti fondamentali

Il femminicidio e la Convenzione di Istanbul

Roma, 12 giugno 2013,ore 15

Aula Occorsio, Tribunale penale di Roma
piazzale Clodio

A.D.M.I.
Associazione Donne Magistrato Italiane
www.donnemagistrato.it

Un'emergenza sociale ed un fondamentale banco di prova per le istituzioni: il tema della violenza contro le donne ha solo come punta emergente la tragica statistica delle uccisioni (statistica che registra un inesorabile incremento - da 84 a 124 - del numero delle vittime fra il 2005 e il 2012, con 25 donne già uccise nei primi mesi del 2013, soltanto in Italia). Non meno importante, tuttavia, è il substrato sociale e culturale in cui la violenza matura, devastando sia la persona contro cui direttamente si rivolge, sia l'ambito familiare della stessa, anche in assenza di immediato pericolo per la vita e l'integrità fisica.

Si avverte quindi l'urgente necessità di un diverso approccio culturale, prima ancora di un'efficace e rapida repressione dei reati commessi, ad opera di personale specializzato nell'ambito sia delle forze dell'ordine che della magistratura.

Quando si parla di "femminicidio" si fa riferimento ad una realtà complessa, che investe il modo di essere delle relazioni fra uomini e donne nella società contemporanea, la struttura della famiglia e le relazioni di coppia in una dimensione chiusa, in cui spesso non c'è denuncia ed in cui le denunce, quando pure vengono presentate, sono ancora più spesso travisate o sottovalutate. Tagli ai servizi per mancanza di fondi, malfunzionamento della giustizia e cecità burocratica sono gli ingredienti di una miscela esplosiva, che sta producendo effetti laceranti in una società in crisi economica e di valori.

L'incontro che si propone ha come base di partenza la Convenzione di Istanbul, che prevede forme avanzate di comprensione di un fenomeno - quello della violenza di genere - in crescita e da arginare con urgenza, rilevandone le radici profonde e dettando linee risolutive concrete ed efficaci.

L'Associazione Donne Magistrato Italiane, di cui fanno parte colleghe di ogni ordine, vuole farsi promotrice di un dialogo allargato fra operatori - appartenenti alla magistratura, all'avvocatura, alle forze dell'ordine, ai servizi sociali - in grado di dare il proprio apporto per l'individuazione e la soluzione dei problemi esistenti. Si cercherà quindi di fornire spunti per una proposta normativa che, in attuazione della Convenzione, affronti il tema della violenza di genere in modo articolato e completo:promuovendo anche nelle scuole nuovi modelli culturali, potenziando i centri antiviolenza, assicurando forme di tutela che tengano conto della solitudine delle vittime, dell'insostenibilità dei tempi ordinari della giustizia e delle difficoltà di formazione della prova.

Ogni passo avanti, su questo difficile fronte, non può che essere un traguardo di civiltà giuridica per il Paese.

Tavola rotonda: profili generali

Ore 15

Giorgetta Basilico	*docente di diritto processuale civile*
Giulia Bongiorno	*avvocato*
Carla Lendaro	*magistrato*
Maria Monteleone	*magistrato*
Maria Giovanna Ruo	*avvocato*
Barbara Spinelli	*avvocato*

Coordina

Graziana Campanato *presidente A.D.M.I. - magistrato*

Tavola rotonda: profili operativi

Ore 17

Luisa Betti	*giornalista*
Gabriella De Michele	*magistrato- vice presidente c.p.o. Giustizia Ammin.*
Gioia Longo	*antropologa*
Teresa Manente	*avvocato*
Giorgio Stefano Manzi	*comandante R.A.C.I.S.*
Maria Elena Silvotti	*ufficiale mdico R.I.S.*

Coordina

Patrizia Maciocchi *giornalista*

Dibattito

E' stata invitata il Ministro per le Pari Opportunità on.le Josefa Idem